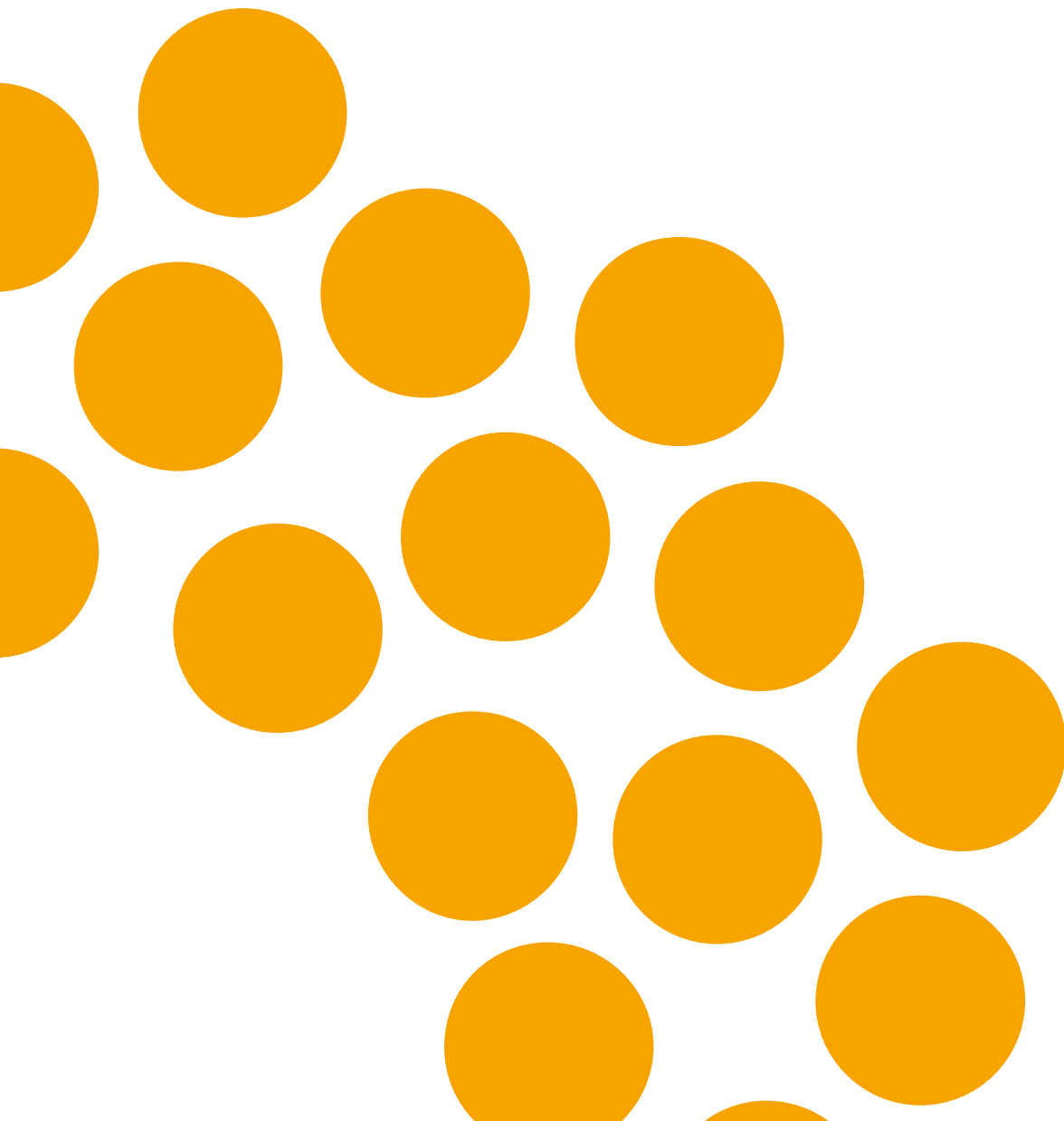


ICONTO

— Bilancio di —
ESERCIZIO
2022





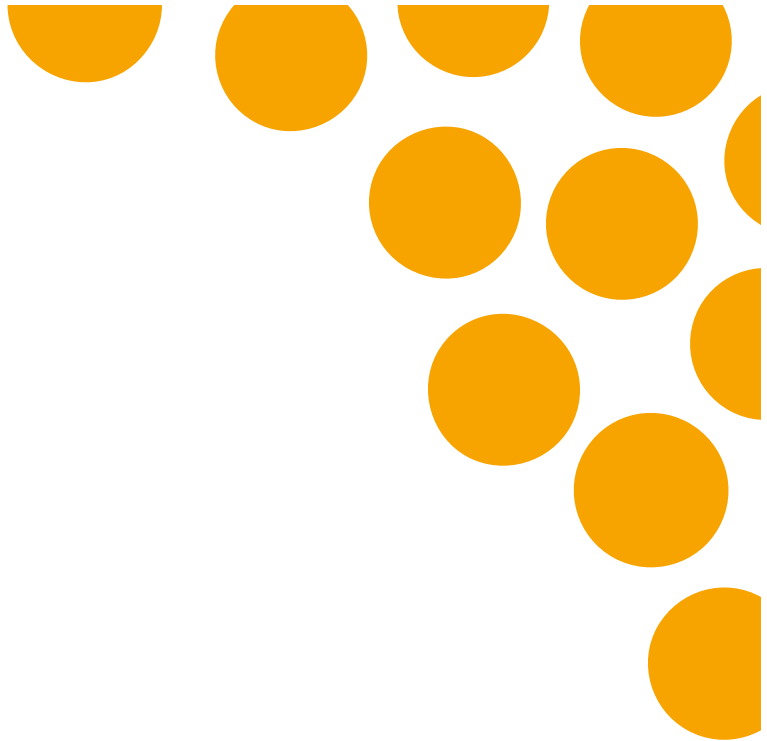
Sede Legale

via G. B. Morgagni, 13 - 00161 Roma
tel. 06 442851

iconto.infocamere.it

Bilancio di esercizio 2022

Relazione sulla gestione	6
Bilancio al 31 dicembre 2022	19
- Stato Patrimoniale	20
- Conto Economico	22
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	23
- Rendiconto Finanziario	24
Nota Integrativa	26
- Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale	46
- Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017	47
Relazione del Collegio Sindacale	54
Relazione della Società di Revisione	61



Consiglio di Amministrazione

Presidente | Giorgio Mencaroni

Consiglieri | Mauro Gola
Veronica Padula

Direttore Generale | Pietro Soleti

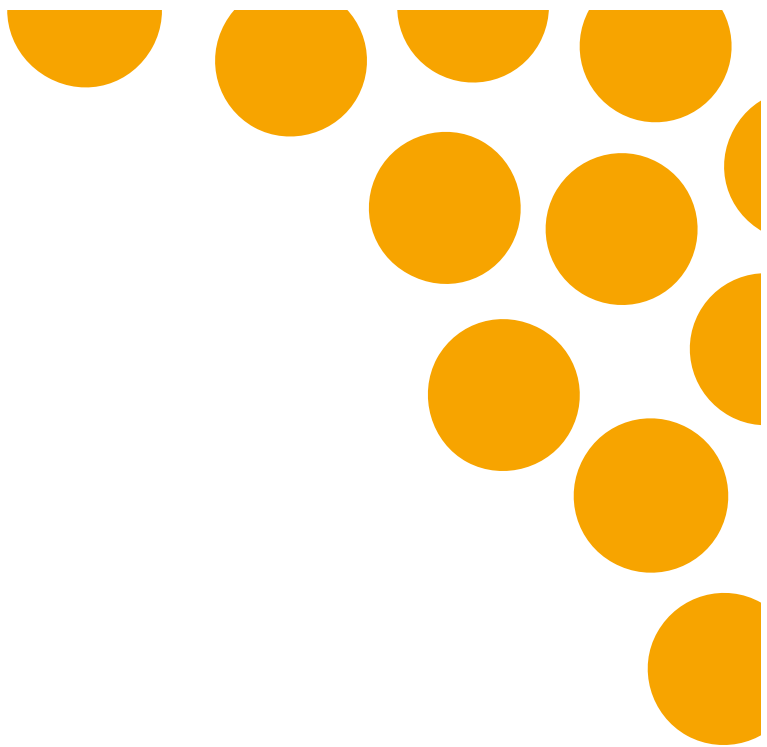
Segretario del Consiglio | Diana Druta

Collegio Sindacale

Presidente | Ignazio Carbone

Sindaci effettivi | Sergio Beretta
Angela Valentina Rizzo

Sindaci Supplenti | Paola Sabella
Alberto Sodini



Relazione sulla gestione

Al socio unico,

con soddisfazione sottopongo all'approvazione il bilancio dell'anno 2022, che si chiude con un risultato prima delle imposte di Euro 273.517, a conferma del buon andamento della Società, che svolge nell'ambito del Sistema Camerale un ruolo sempre più cruciale nel settore - in continua evoluzione - dei pagamenti digitali, contribuendo all'ampliamento e alla diffusione dei servizi erogati anche per il tramite della controllante InfoCamere.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio 2022 vengono descritte secondo le principali linee strategiche definite nel Piano di Attività 2022:

- incremento della clientela e integrazione di nuovi servizi di pagamento;
- sviluppo di servizi informatici in outsourcing;
- servizio di Istituto Cassiere per le Camere di Commercio;
- nuovi servizi per gli operatori dell'informazione commerciale;
- piattaforme di lending e cessione crediti

La trattazione di quanto svolto dalla Società nel corso dell'anno è preceduta da una descrizione dello scenario di medio termine del mercato dei servizi di pagamento.

Mercato servizi di pagamento - scenario di medio termine

Secondo uno studio dell'Osservatorio Innovative Payments della School of Management del Politecnico di Milano, i pagamenti digitali in Italia valgono nel periodo oggetto di osservazione - ovvero i primi 6 mesi del 2022 - 182 miliardi di euro e, forti di una crescita del 22%, potrebbero assestarsi alla fine dell'anno intorno ai 400 miliardi di euro.

Sempre in termini di transato, crescono i pagamenti con carte prepagate, carte di debito e carte di credito (ciascuna tipologia, più o meno intorno a +20%).

Cresce, anche se in modo più contenuto rispetto al transato, anche il numero delle transazioni che raggiungono i 3,8 miliardi (+19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Sotto questo punto di vista sono i pagamenti tramite smartphone e wearable a vivere la crescita maggiore: con un +139% negli ultimi 12 mesi ed un controvalore di circa 6 miliardi di euro nel solo primo semestre 2022.

Tra i pagamenti "fisici", la modalità di pagamento preferita dagli italiani resta la carta contactless, che ad oggi rappresenta il 64% del totale transazioni digitali, per un valore totale di 79 miliardi di euro. Tra le motivazioni principali alla base di questa tendenza c'è sicuramente la possibilità di pagare senza PIN sotto i 50 euro e la diffusione di carte e POS di questo tipo, rilasciate da nuove realtà del settore fintech.

La maggior parte degli esercenti - secondo uno studio Visa - sono ormai "conquistati" dai pagamenti digitali per una serie di motivi: aumento dei volumi, velocità di accredito, protezione dalle frodi e risarcimento in caso di truffa o rapina e maggior facilità nell'accettare pagamenti da cittadini stranieri. Di contro gli stessi esercenti evidenziano alcuni ostacoli alla diffusione dei pagamenti digitali, rappresentati da complessità di natura tecnologica (problemi tecnici dei POS, scarsa familiarità con questi strumenti ecc ...) e costi ancora piuttosto elevati.

Anche sul fronte dell'e-commerce c'è una forte aspettativa che i pagamenti digitali possano sostenere un aumento delle vendite online.

Considerando l'impennata di utenti di e-commerce anche tra segmenti della popolazione meno avvezzi ai pagamenti digitali, un tema importante resta però la sicurezza: 4 commercianti su 10 dichiarano che le maggiori preoccupazioni per i clienti sono la sicurezza del sito, il processo di pagamento, oppure l'abbandono del carrello in fase di inserimento dei dati.

Le risultanze di questi studi fotografano bene il trend di cambiamento dei comportamenti di acquisto dei consumatori italiani, sicuramente indotto da fattori esogeni (pandemia prima di tutto), ma che sta diventando strutturale.

I pagamenti digitali rappresentano d'altro canto un fattore di modernità per il sistema paese, in quanto abilitano servizi che il contante preclude; si pensi ad esempio all'importanza dei pagamenti digitali per il commercio online o alla semplificazione e all'efficienza che portano (e potrebbero continuare a portare) nella Pubblica Amministrazione, oltre che a quello che viene spesso indicato come l'obiettivo principale dell'incentivazione dei pagamenti digitali ossia la lotta all'evasione fiscale.

Per quanto attiene alla Pubblica Amministrazione, il trend di crescita dei pagamenti digitali è più che confermato; la piattaforma pagoPA nel 2022 ha gestito oltre 332 milioni di transazioni (quasi il doppio di quelle dell'anno precedente) per un valore complessivo di oltre 61 miliardi di euro.

Da questo scenario, continuano a trarre vantaggio e a crescere le FinTech che, grazie alla loro "agilità", consolidano le soluzioni innovative già immesse sul mercato e contestualmente si concentrano sui nuovi trend, quali in particolare:

- i cosiddetti *soft pos*: applicazioni capaci di trasformare smartphone e tablet in terminali di accettazione di pagamenti con carta: sono l'ultima frontiera in tema di pagamenti elettronici, offrono infatti un'alternativa software rispetto ai tradizionali terminali di pagamento mantenendo però al contempo un livello di sicurezza molto elevato;
- *green banking*: gli obiettivi di sostenibilità influenzano in modo sempre più diretto le scelte strategiche delle imprese e il mondo dell'innovazione finanziaria non è escluso, che svolge un ruolo sempre più propositivo nella gestione di percorsi ESG. Per la loro stessa natura, gli istituti finanziari digitali sono ben posizionati per promuovere lo sviluppo di una finanza sostenibile, sia per i processi paperless che per l'assenza di sedi fisiche che inevitabilmente determinano consumi;
- *buy now, pay later*, che continuerà a crescere, sviluppandosi ulteriormente con servizi collaterali al prestito. L'arrivo costante di nuovi player e l'attuale clima di incertezza finanziaria ne aumentano anche il potenziale di mercato. Ma allo stesso tempo il futuro di questo modello di business è ancora incerto a causa dell'aumento dei tassi di interesse.

ICONTO srl, l'Istituto di Pagamento di InfoCamere

La Società, costituita sotto forma di società a responsabilità limitata, è interamente controllata da InfoCamere ed è autorizzata dalla Banca d'Italia alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 2, lettera h. septies.1) n.3 del Testo Unico Bancario.

Redige il bilancio tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 2 bis del D. Lgs 38/2005 secondo i principi contabili nazionali (OIC).

Il modello di governance rispetta i requisiti individuati dalla vigente legislazione e dalla giurisprudenza in materia di in-house providing nel settore pubblico.

I servizi di pagamento offerti, si qualificano come fortemente strumentali rispetto alle funzioni istituzionali del socio unico e delle Camere di Commercio Italiane, caratterizzate dall'erogazione di servizi in modalità telematica, ampiamente diffusi per il tramite delle applicazioni informatiche sviluppate da InfoCamere anche grazie all'integrazione dei pagamenti telematici.

La Società è in grado di assicurare, ad InfoCamere ed alle Camere di Commercio, la gestione dei pagamenti legati all'operatività del Registro delle Imprese e di altri adempimenti fornendo strumenti essenziali per consentire l'espletamento in maniera efficiente delle funzioni assegnate loro dalla legge al Sistema Camerale.

Il nucleo principale dell'offerta della Società è costituito da conti di pagamento che assicurano ai propri clienti:

- **pagatori** - una piena integrazione telematica dei processi di liquidazione delle spettanze (diritti, tariffe e imposte) con le applicazioni informatiche relative ai diversi servizi di e-government, oltre ad ulteriori servizi di pagamento quali F24, pagoPA, addebiti SDD e bonifici su un conto di uscita;
- **beneficiari** - una piena integrazione dei servizi di incasso (mediante MAV, carte di credito e giroconti) con le applicazioni informatiche deputate all'erogazione di servizi in modalità telematica inclusi i servizi di rendicontazione, riconciliazione oltre che la messa a disposizione dei più diffusi strumenti di pagamento (addebiti SDD, bonifici SCT, deleghe F24, ecc).

Tre sono le tipologie di conto di pagamento offerte, due per i clienti pagatori ed una per i beneficiari; più in dettaglio:

- **Conto Light**, nessun costo di attivazione, nessun canone mensile e nessuna commissione per le pratiche effettuate sull'ambiente registroimprese.it, commissione di 0,60€ per i servizi esterni a registroimprese.it, tra cui il canale pagoPA;
- **Conto Plus**, nessun costo di attivazione, canone mensile di 4€ comprensivo di 400 transazioni per i servizi esterni all'ambiente registroimprese.it, tra cui il canale pagoPA e SUAP;
- **Conto Open**, nessun costo di attivazione e nessun canone, è destinato alle Pubbliche Amministrazioni e agli altri grandi clienti (prima fra tutti la controllante InfoCamere) che necessitano di un conto di pagamento che consenta di ricevere incassi attraverso una molteplicità di strumenti (carta di credito, bonifico, giroconto, MAV) ed effettuare pagamenti senza limitazioni di beneficiari in uscita.

A partire dal 1 febbraio 2023, la Società ha ampliato la propria offerta di conti di pagamento, introducendo il "**Conto Plus 100**", che si colloca in posizione intermedia tra il light ed il Plus - rinominato nell'occasione **Plus 400** - in quanto a fronte di un canone mensile di 1€ consente l'esecuzione gratuita di tutte le pratiche su *registroimprese.it* e delle prime 100 operazioni sulla piattaforma pagoPA o sul SUAP.

I conti di pagamento sono qualificabili come **conti professionali**, rivolti quindi esclusivamente a imprese e professionisti che agiscono per scopi inerenti l'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale svolta.

L'offerta del conto e dei connessi servizi di pagamento, avviene esclusivamente in modalità telematica, completamente on-line, mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza; per l'apertura del conto è previsto in particolare che il cliente sia provvisto della **firma digitale** (per la sottoscrizione della documentazione contrattuale) e di **posta elettronica certificata** (per tutte le comunicazioni).

La Società mette a disposizione on-line i seguenti servizi di pagamento:

- addebiti diretti interni relativi ai servizi del Sistema Camerale;
- addebiti mediante ordini Sepa Direct Debit (**SDD**);
- bonifici Sepa Credit Transfer (**SCT**);
- deleghe **F24**;
- pagamenti sulla piattaforma **pagoPA**: transazioni con bonifico e carta di credito (cosiddetto *Modello 1*), con addebito diretto (cosiddetto *Modello 2*) e mediante avviso di pagamento (cosiddetto *Modello 3*);
- bollo telematico (noto anche come “**@e.bollo**”);
- ricarica conto mediante **carte di credito, MyBank e PagoBancomat Pay**.

Solo per i titolari di conti di tipo Open - oltre ai servizi prima elencati - sono erogati servizi di incasso mediante giroconto interno, carte di credito e MAV.

Da luglio 2020, inoltre, nell’ambito del servizio di Istituto Cassiere, la Società offre anche il **Conto Cassa**, destinato alle Camere di Commercio; si tratta di un conto integrato con le procedure di Tesoreria e collegato al conto di contabilità speciale che ciascuna Camera di Commercio ha aperto presso la Tesoreria Unica in Banca d’Italia.

INCREMENTO DELLA CLIENTELA E INTEGRAZIONE DI NUOVI SERVIZI PAGAMENTO

Il target principale della Società è costituito dai cosiddetti “**heavy users**” dei servizi erogati dalla controllante; circa 30.000 utenti che utilizzano il servizio di accesso e consultazione dati del Registro Imprese sviluppando flussi annui superiori ai 1.000 euro ciascuno; tali utenti sono prevalentemente professionisti e società di servizi che gestiscono gli adempimenti delle piccole e medie imprese verso il Sistema Camerale e la Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2022 sono stati 1.578 i nuovi conti attivati, portando il totale dei conti ad oltre 17.500; il trend si conferma quindi positivo, anche se in leggera flessione rispetto agli anni precedenti.

La costante crescita del numero dei conti è determinata non solo dal continuo arricchimento dei servizi di pagamento offerti, ma anche dalle attività di outbound telefonico e dalle campagne sui social.

Nel corso del 2022 - nello specifico a maggio - è stato attivato il servizio **SDD B2B**: si tratta di un servizio di addebito pre-autorizzato che consente al cliente (purché non sia un consumatore o una microimpresa) di vedersi addebitati sul proprio conto di pagamento gli importi relativi ai pagamenti per i quali ha sottoscritto un apposito mandato all’incasso a favore del proprio creditore.

L’attivazione del servizio richiede, pertanto, la previa presentazione del mandato da parte del cliente, che dovrà poi essere autorizzato dall’Istituto. Si tratta di un servizio che non ha costi per la clientela.

SVILUPPO DI SERVIZI INFORMATICI IN OUTSOURCING

Nel corso del 2022 ha preso avvio un’attività progettuale volta a sviluppare internamente una serie di servizi attualmente appaltati all’outsourcer tecnologico.

La Società - anche nel periodo in cui ha operato come Patrimonio Destinato di InfoCamere - ha sempre gestito in outsourcing i servizi informativi di tipo “core”, affidandoli, a seguito di procedure di gara, ad

una società italiana leader nel settore dell'ICT, che eroga soluzioni e tecnologie per il settore bancario e finanziario nonché piattaforme per i mercati finanziari e servizi per i pagamenti elettronici.

È evidente che, con l'aumentare dei servizi di pagamento messi a disposizione della propria clientela, nonché con l'attivazione del servizio di Istituto Cassiere per le Camere di Commercio, sia progressivamente aumentato anche l'impegno economico della Società per tali servizi; questo è uno degli aspetti che hanno spinto la Società ad avviare un'iniziativa di questo tipo con l'intento di rendersi - per quanto possibile - indipendente dal fornitore esterno, non solo dal punto di vista dei costi, ma anche per quanto attiene ai tempi di gestione di evoluzioni e migliorie che si rendessero necessarie.

In quest'ottica, l'ultima procedura di gara - aggiudicata nel 2022 - prevedeva che i partecipanti esponessero il canone declinato sulle varie componenti che, nell'insieme, costituiscono la soluzione tecnologica offerta e conteneva inoltre una clausola per consentire ad ICONTO, in vigore del contratto, di chiedere all'appaltatore di cessare la fornitura di determinate componenti, interrompendone così il relativo canone, man mano che le medesime componenti vengono approntate e messe in esercizio.

Il progetto in questione, oltre a quanto esposto, impatterà anche sulla parte "pubblica" di ICONTO, prevedendo la revisione del portale e dell'APP.

Considerando il perimetro estremamente ampio e complesso dei servizi informativi attualmente oggetto di outsourcing, è previsto che l'iniziativa abbia un respiro quantomeno triennale; tali servizi si estendono infatti dalla gestione dell'anagrafe dei clienti, ai conti pagamento, di regolamento e di deposito, alle segnalazioni verso gli organismi di controllo, all'accesso alle reti interbancarie, al trasferimento dei fondi, al portale web-banking, al cruscotto per la modifica o il reset delle credenziali ed altri ancora.

Nella seconda metà del 2022, per la precisione nel mese di settembre, è stato realizzato il servizio **wallet**, precedentemente in outsourcing; è il primo servizio per il quale è stata richiesta all'outsourcer la dismissione e l'interruzione del relativo canone.

Il servizio wallet, che ICONTO mette a disposizione dei titolari di conto Open, è una soluzione informatica che consente di emettere e offrire ai propri clienti strumenti di pagamento a spendibilità limitata i cui fondi possono essere utilizzati esclusivamente per l'acquisto di beni e servizi resi dall'emittente.

ICONTO ha sviluppato una soluzione a servizi che il cliente può implementare autonomamente nel proprio portale. La soluzione consente di:

- aprire un nuovo wallet collegandolo eventualmente ad un'utenza Telemaco;
- ricaricare un wallet con carta di credito o bonifico;
- addebitare o accreditare il wallet;
- ottenere la lista dei movimenti di un wallet;
- ottenere la lista dei wallet;
- chiudere un wallet;
- regolare contabilmente i consumi dei wallet.

SERVIZIO DI ISTITUTO CASSIERE PER LE CAMERE DI COMMERCIO

L'iniziativa progettuale intrapresa da ICONTO e dalla controllante InfoCamere, autorizzata da tutti i soggetti istituzionali competenti (MiSE, Mef, Banca d'Italia), ha consentito l'avvio della fase sperimentale

del servizio da luglio 2020 con due Camere di Commercio pilota facendo diventare ICONTO il primo Istituto di Pagamento ad erogare il servizio di istituto cassiere agli Enti Pubblici.

L'Istituto Cassiere si colloca all'interno di una suite di servizi attualmente erogati da InfoCamere, che si è arricchita ulteriormente con altri complementari; più in dettaglio tale suite è composta da tre componenti principali, tra loro sinergiche:

- Servizi di Contabilità e Ordinativo Informatico, già erogati alle Camere di Commercio;
- Servizio di Istituto Cassiere per il Sistema Camerale, erogato direttamente da ICONTO;
- Servizio di assistenza specialistica per l'intera suite.

La controllante pertanto - con il contributo di ICONTO - ha la possibilità di gestire in maniera coordinata i flussi di incasso e pagamento delle Camere di Commercio semplificando le attività di riconciliazione contabile degli uffici amministrativi.

Il 31 dicembre 2020 è terminata la fase "sperimentale", durante la quale - anche grazie al contributo delle Camere di Commercio coinvolte - sono state individuate e definite componenti da sviluppare per completare ed arricchire il servizio, tra cui:

- la gestione dei contanti e degli assegni, mediante il coinvolgimento di una società di portavalori cui è stato affidato - a seguito di procedura di gara - il compito di procedere periodicamente alla raccolta di contanti ed assegni presso le sedi delle Camere di Commercio, portarli in apposite sale conta e successivamente accreditarli - mediante flussi informatici - sul conto di Cassa della Camera stessa;
- la messa a disposizione di POS cordless - da installare presso gli sportelli camerale - compatibili con la monografia "Il pagamento presso POS fisici nel sistema pagoPA", emanato da PagoPA SpA nel 2020 e configurati sul conto di cassa della Camera di Commercio; tali POS sono pienamente integrati con i servizi sviluppati da InfoCamere in qualità di Intermediario Tecnologico su pagoPA per tutte le Camere di Commercio;
- la gestione dei flussi relativi alle Aziende Speciali, che hanno un protocollo di comunicazione diverso rispetto a quello usato dalle Camere di Commercio (protocollo OIL anziché protocollo OPI). Tale implementazione ha comportato la creazione di una nuova tipologia di conto da dedicare alle Aziende Speciali ma permette di offrire un servizio ancora più completo, consentendo - come avviene oggi nella quasi totalità dei casi - che la Camera di Commercio e le sue Aziende Speciali abbiano un unico interlocutore per la gestione del servizio di cassa.

Nel contesto del piano di evoluzione del servizio, nel 2022 sono state messe a disposizione nuove importanti funzionalità, tra cui:

- una modalità semplificata per i sempre più numerosi pagamenti pagoPA che gli Enti hanno necessità di effettuare;
- la messa a disposizione di una particolare tipologia di carte pre-pagate con IBAN che agevolano la gestione di specifici processi camerale. Tali carte possono essere utilizzate presso gli esercizi fisici, online oppure anche per prelevare contanti presso qualsiasi sportello del sistema bancario;
- un'ulteriore modalità per il pagamento di F24 ordinari, direttamente dall'home-banking del conto di cassa, da parte degli operatori di back-office opportunamente delegati dall'Ente.

Inoltre sono state realizzate le attività di sviluppo e configurazione connesse all'attivazione del servizio su una Camera di nuova costituzione a seguito di accorpamento di due o più Camere: dalla chiusura della posizione delle Camere "accorpende" alla contestuale apertura di quella del nuovo Ente, facendo in modo che la nuova Camera possa operare in continuità fin dal giorno della Costituzione.

Anche nel 2022 è stato positivo il riscontro da parte degli Enti, considerato che sono stati attivati sul servizio altri 19 Enti (13 Camere, 5 Aziende Speciali e la prima Unione Regionale), portando così a 36 il numero totale degli Enti attivi, 26 Camere di Commercio, 9 Aziende Speciali e 1 Unione Regionale.

NUOVI SERVIZI PER OPERATORI DELL'INFORMAZIONE COMMERCIALE

Al fine di diffondere alcuni dei servizi di pagamento offerti, da qualche anno la Società ha attivato una stretta collaborazione con la struttura che all'interno della controllante InfoCamere gestisce gli Operatori dell'Informazione Commerciale, ovverosia quei soggetti che - acquistate da InfoCamere le informazioni delle banche dati camerali - provvedono alla loro vendita e distribuzione ai propri clienti.

Tale collaborazione ha fatto sì che a partire da febbraio 2022 è stato attivato un nuovo operatore nell'ambito del servizio di pagamento "Spese Giustizia", basato sul cosiddetto "Modello 2" previsto da pagoPA; tale schema prevede che l'Operatore, titolare di un Punto di Accesso autorizzato dal Ministero di Giustizia, implementi nel proprio portale un servizio per il pagamento delle Spese Giustizia da offrire ai propri clienti (avvocati). All'atto del pagamento, il servizio addebita l'importo sul conto open dell'Operatore e regola il pagamento verso pagoPA. L'operatore, a sua volta, addebita autonomamente l'importo ed eventuali commissioni ai propri clienti.

Nella seconda metà del 2022 invece un altro operatore - che raggruppa agenzie di pratiche amministrative - ha attivato il servizio di pagamento degli avvisi pagoPA. In questa prima fase, l'operatore in questione ha attivato il "modello per pagine", ovverosia ha inserito sul proprio portale il link alle pagine ICONTO che consentono il pagamento dei cosiddetti "avvisi" sulla piattaforma pagoPA. La policy commerciale sottostante questo modello prevede che ICONTO incassi le commissioni retrocedendo all'Operatore una fee prestabilita.

Da questa collaborazione ci si attende quindi un incremento dei pagamenti pagoPA sul cosiddetto "Modello 3" ma soprattutto che nella clientela dell'Operatore si consolidi l'idea di poter pagare bollettini pagoPA "presso" l'Operatore. Nel 2023 è previsto che la collaborazione si estenda coinvolgendo le agenzie convenzionate con l'Operatore e diffuse su tutto il territorio nazionale: l'Operatore realizzerà un servizio che - richiamando webservices della Società per la verifica, l'attivazione e la ricezione dell'esito del pagamento - permetterà il pagamento dell'avviso direttamente presso le agenzie, che potrebbero diventare una sorta di "rete fisica" di ICONTO per i pagamenti pagoPA.

Sul finire del 2022 è stata avviata inoltre una collaborazione con una società che offre servizi di assicurazione: a seguito della sottoscrizione di un contratto di segnalazione, ICONTO ha inserito sul proprio portale un banner cliccando sul quale l'utente viene ridiretto sul sito dell'assicurazione da cui è possibile sottoscrivere - a condizione di favore - varie tipologie di polizze (ad esempio cyber security, tutela legale ecc...); in caso di sottoscrizione ICONTO riceverà una fee prestabilita, variabile in funzione della polizza sottoscritta.

PIATTAFORMA LENDING E PIATTAFORMA CESSIONE CREDITI

In considerazione degli effetti determinati dalla situazione straordinaria di emergenza sanitaria dell'epidemia da COVID-19, sono state emanate diverse normative finalizzate a supportare dal punto di vista finanziario ed economico le PMI italiane. Su tali normative la controllante ha avviato, in collaborazione con ICONTO, due iniziative progettuali di seguito descritte.

Piattaforma SiBonus

L'art. 119 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), ha introdotto la possibilità di godere del Superbonus del 110% nella formula della detrazione fiscale in 5 quote annuali di pari importo. Il decreto consente, oltre alla detrazione, di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dal fornitore (cd. "sconto in fattura") oppure per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. L'opzione va comunicata esclusivamente in via telematica e può essere esercitata solo per talune tipologie di interventi. Nell'ambito di questo nuovo contesto InfoCamere ha predisposto una piattaforma di cessione crediti fiscali per mettere in relazione il venditore (o cedente) ed il compratore (o cessionario) del credito d'imposta oggetto di cessione.

La controllante ha richiesto ad ICONTO di gestire i flussi finanziari connessi alle summenzionate cessioni prevedendo l'apertura di conti di pagamento ai cessionari in modo da gestire i bonifici in entrata e in uscita connessi alla cessione dei crediti fiscali.

Più in dettaglio, la piattaforma consente al venditore di inserire annunci di crediti e darne visibilità agli utenti registrati. Il cessionario, dopo aver manifestato l'interesse all'acquisto del credito fiscale, sottoscrive la documentazione contrattuale e versa tramite bonifico sul conto di pagamento aperto presso ICONTO, un importo pari al credito da acquisire, maggiorato delle spese di istruttoria.

Tali somme verranno bloccate fino al buon esito dell'operazione di cessione credito fiscale, sul portale dell'Agenzia delle Entrate.

Nel momento in cui il cessionario ha visibilità della presenza del credito nel proprio cassetto fiscale, entra nella piattaforma di cessione crediti e conferma la ricezione del credito; a quel punto le somme bloccate nel conto di pagamento del cessionario vengono automaticamente trasferite con un mandato all'incasso nel conto del cedente per l'importo del credito fiscale. Contemporaneamente anche le spese di istruttoria vengono trasferite automaticamente dal conto di pagamento del cessionario al conto di pagamento di InfoCamere presso ICONTO.

Ad inizio del 2022, la piattaforma SiBonus è stata momentaneamente chiusa ed il relativo servizio sospeso per consentire lo svolgimento delle opportune valutazioni tecniche, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 4 del 27/01/2022 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico". Nello specifico la sospensione è durata poco più di un mese (periodo 20 gennaio - 10 marzo). Superato questo periodo, sono ripresi gli scambi dei crediti fiscali sulla piattaforma.

Ad oggi sono stati complessivamente circa 440 i nuovi conti aperti per l'iniziativa, di cui circa 270 nell'anno 2022; tali conti hanno generato circa 1.540 contratti conclusi, attraverso i quali sono stati ceduti crediti per un valore di circa 70 milioni di euro ad un prezzo di circa 52 milioni di euro.

Il Decreto Legge n. 11 del 16 febbraio 2023, è intervenuto per modificare la disciplina riguardante la cessione dei crediti d'imposta relativi a spese per gli interventi in ambito edilizio (più in dettaglio, interventi di recupero patrimonio edilizio, efficienza energetica e superbonus 110%, misure antisismiche, facciate, ma anche interventi per impianti fotovoltaici, colonnine di ricarica e barriere architettoniche). Dall'entrata in vigore del decreto, non sarà più possibile per i soggetti che effettuano tali spese optare né per lo sconto in fattura né per la cessione del credito d'imposta, mentre resta invece inalterata la possibilità della detrazione degli importi corrispondenti.

Piattaforma Lending

Il comma 4 dell'articolo 125 del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") consente alle Camere di Commercio ed alle loro società in house, al fine di contrastare le difficoltà finanziarie delle PMI e facilitarne l'accesso al credito, di intervenire mediante l'erogazione di

finanziamenti con risorse reperite avvalendosi di una piattaforma on line di social lending e di crowdfunding. L'articolo 54 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. "Decreto Rilancio") ha abilitato le Camere ad utilizzare risorse proprie per concedere aiuti alle imprese anche sotto forma di prestiti e anticipi rimborsabili. Nello stesso decreto, al successivo articolo 62 si precisa che per i prestiti trova applicazione il sopra richiamato articolo 125, comma 4, del Decreto Cura Italia. Tale facoltà è consentita fino a quando resterà in vigore la normativa emergenziale.

Il legislatore ha pertanto inserito le Camere di Commercio tra i soggetti in grado di supportare le piccole e medie imprese incrementando le opportunità di credito alle stesse destinate, grazie alla stretta relazione Camere di Commercio - Imprese e alla conoscenza che le Camere stesse hanno del territorio.

In questo contesto InfoCamere ha avviato un progetto per realizzare una Piattaforma di social lending ad uso del Sistema Camerale per supportare le iniziative di finanziamento alle imprese che saranno realizzate mediante la pubblicazione di appositi bandi. L'obiettivo è quello di rendere disponibile un processo end-to-end di erogazione del credito in tempi rapidi, attraverso un'istruttoria semplice e snella; competitiva sul mercato e con la garanzia della tracciabilità dei flussi finanziari tra i diversi soggetti coinvolti.

Nella prima fase del progetto, è previsto che la Camera sia l'unico prestatore ed eroghi finanziamenti diretti alle imprese attraverso la Piattaforma di social lending, anche mediante anticipo fatture della Pubblica Amministrazione. I soggetti coinvolti, quali utilizzatori della Piattaforma, sono quindi soltanto due: la Camera di Commercio, soggetto finanziatore e l'impresa, il soggetto prenditore del finanziamento.

La Camera delibera il finanziamento alle imprese, ai sensi della normativa vigente con risorse interamente proprie, individuandone le caratteristiche in appositi bandi; le imprese interessate, aderiscono alla Piattaforma e presentano domanda di partecipazione al bando.

La Piattaforma esegue la selezione delle domande ammissibili sulla base dei requisiti indicati nel bando (cosiddetta istruttoria di ammissibilità formale) e, successivamente, esegue l'istruttoria tecnica allo scopo di accertare che il merito creditizio delle imprese che hanno presentato le domande ammissibili non sia inferiore al limite indicato nel bando stesso.

La Piattaforma trasmette quindi l'elenco delle imprese che hanno superato il processo di istruttoria alla Camera, affinché - previa le valutazioni di propria competenza - proceda all'assegnazione del finanziamento secondo i criteri indicati nel bando. Il contratto di finanziamento tra la Camera e l'impresa aggiudicataria viene sottoscritto digitalmente per il tramite della Piattaforma. La Camera di Commercio versa così le somme anticipate su un conto di pagamento dell'impresa.

La controllante ha richiesto il contributo ed il coinvolgimento di ICONTO per la gestione dei flussi finanziari. L'impresa infatti apre un conto di pagamento, affidandole anche il mandato all'incasso ed indicando le coordinate di questo conto sulla fattura emessa verso la Pubblica Amministrazione: quando sul conto di pagamento arriva l'incasso della fattura, ICONTO - in virtù del mandato all'incasso - provvede a girare le somme incassate alla Camera di Commercio che le aveva anticipate all'impresa.

La piattaforma di anticipo fatture è stata aperta nel mese di luglio 2021, si registra però ancora una sola Camera di Commercio (quella della Maremma e del Tirreno) che ha emesso un bando di finanziamento alle imprese mediante anticipo sulle fatture emesse verso la Pubblica Amministrazione.

Principali dati economici

Descrizione	2022
MARGINE DI INTERESSE	991.974
COMMISSIONI NETTE	2.081.470
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.073.444

COSTI OPERATIVI	(2.799.927)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	273.517
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(61.920)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	211.597

Principali dati patrimoniali

Descrizione	2022
Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	32.689.471
Titoli del tesoro e altri effetti assimilabili	24.000.000
Crediti verso enti creditizi	17.314.230
Crediti verso clientela	678.123
Beni immateriali	186.495
Ratei e risconti	21.540
Altre attività	1.105.795
TOTALE ATTIVO	75.995.654

Descrizione	2022
Debiti verso clienti	62.565.633
Ratei e risconti	936.519
Altre passività	6.399.771
Trattamento di fine rapporto del personale	92.031
Capitale	5.500.000
Sovrapprezzo di emissione	33.257
Riserve	16.701
Utile (Perdita) portata a nuovo	240.145
Utile (Perdita) d'esercizio	211.597
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	75.995.654

Società controllate e partecipate

La Società non possiede partecipazioni.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene quote proprie, né azioni della controllante.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società si pone l'obiettivo di valorizzare ulteriormente la strumentalità del pagamento rispetto ai servizi erogati da InfoCamere e di portare - tra gli altri - i seguenti vantaggi:

- accelerare l'integrazione dei servizi erogati dal Sistema Camerale sulla piattaforma pagoPA (oltre che negli altri progetti riguardanti i pagamenti);
- divenire l'Istituto Cassiere del Sistema Camerale;
- ampliare ulteriormente i servizi offerti, valorizzando il rapporto di fiducia instaurato con il mondo istituzionale, professionale ed associativo.

Informativa ex art. 2428, comma 2, punto 6-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2, al punto 6 bis del Codice Civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari in quanto rilevanti ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria. La Società non intrattiene rapporti significativi con operatori esteri denominati in valute diverse dall'Euro e pertanto non risulta esposta al rischio di cambio.

Si forniscono di seguito le informative concernenti il rischio credito e liquidità.

Rischio di credito

I servizi di pagamento resi dall'Istituto di Pagamento non contemplano la possibilità di anticipazioni o finanziamenti di alcun tipo, non vi è quindi la possibilità che possano verificarsi esposizioni verso la clientela e di conseguenza rischi di credito.

Dal 1 luglio 2020, a seguito dell'ampliamento del perimetro autorizzativo al credito da parte di Banca d'Italia, ICONTO offre alle Camere di Commercio il servizio di Istituto Cassiere. In questo ambito eroga il credito tecnico alle Camere di Commercio aderenti al servizio che, al termine della giornata operativa, presentino uno sbilancio giornaliero negativo, dato dalla differenza tra reversali e mandati. Tale credito viene erogato solo nel caso la singola Camera di Commercio presenti fondi di importo almeno pari nel conto di Tesoreria Unica presso Banca d'Italia. Tale anticipazione si chiude il giorno operativo successivo quando Banca d'Italia restituisce i fondi prelevandoli dal conto di Tesoreria Unica ed accreditandoli ad ICONTO.

Come condiviso con Banca d'Italia in sede autorizzativa, il rischio di credito può dirsi azzerato dai presidi attuati dalla Società.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. La Società gestisce tale rischio attraverso la ricerca dell'equilibrio tra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento.

A seguito dell'avvio del servizio di Istituto Cassiere, come condiviso in sede autorizzativa, la Società farà fronte agli sbilanci giornalieri delle Camere di Commercio aderenti utilizzando sia risorse proprie, mediante aumento di capitale, sia tramite l'apertura di una linea di credito.

Si rappresenta che nel corso del 2020 ICONTO ha deliberato l'aumento di capitale sociale di 3 milioni di euro in modalità scindibile e in più tranches da versarsi entro il 30 giugno 2021 da parte del socio unico. Alla data del 31 dicembre 2022, si dà evidenza che, a seguito dei versamenti effettuati, il capitale risulta pari a 5,5 milioni di euro.

Nel mese di luglio 2022 è stato sottoscritto il finanziamento intercompany con la controllante InfoCamere utile a far fronte insieme alla liquidità propria di ICONTO agli sbilanci massimi giornalieri negativi delle Camere di Commercio aderenti al servizio di cassa. Si rappresenta inoltre che il finanziamento è di 7 milioni di euro di cui 5 milioni di euro risultano già versati ad ICONTO, dietro corresponsione di un tasso per messa a disposizione fondi del 1% annuale. Gli ulteriori 2 milioni, previsti nell'accordo, saranno messi a disposizione su richiesta di ICONTO.

Composizione dell'organico

Al 31 dicembre 2022 l'organico è costituito da:

Descrizione	Quadri	Impiegati	TOTALE
Uomini	2	12	14
Donne		9	9
TOTALE	2	21	23

Sedi secondarie

La società ha la sua sede a Roma, in via G.B. Morgagni n. 13 e uffici ai seguenti indirizzi:

- Sede Operativa e amministrativa: Padova, Corso Stati Uniti n.14
- Unità Locale: Bari, Lungomare Starita 4 - Padiglione103 - Fiera del Levante.

Conclusioni

Socio Unico,

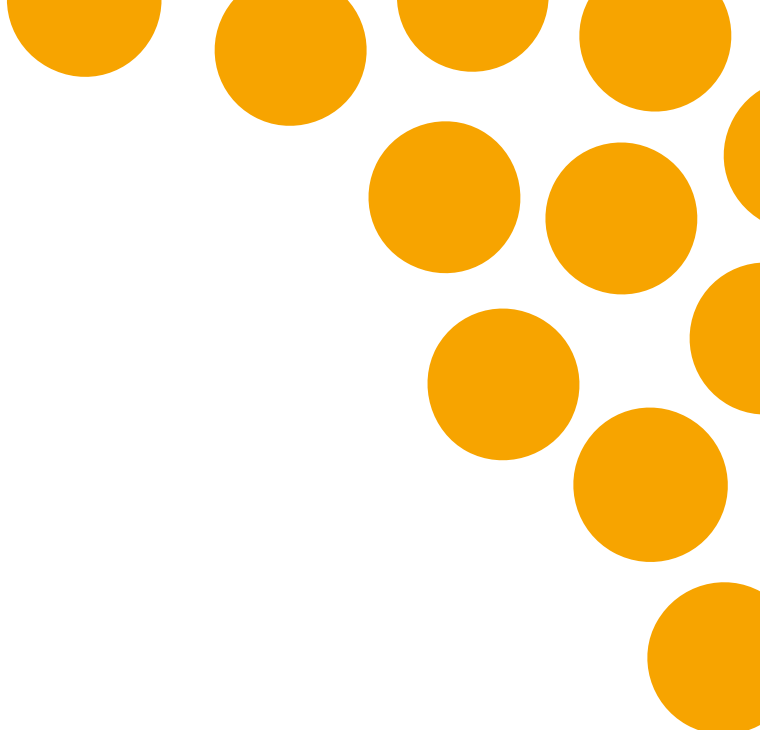
chiediamo l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, certificato dalla società di revisione BDO Italia SpA e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari a euro 211.597 per euro 10.580 a riserva legale ed il restante importo pari a euro 201.017 nella voce "Utili e perdite portati a nuovo".

Roma, 9 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giorgio Mencaroni



Bilancio al 31 dicembre 2022

Stato Patrimoniale

Gli importi sono espressi in euro

Voci dell'attivo		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
1.	Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	32.689.471	33.685.469
2.	Titoli del tesoro e altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca centrale		
	a) titoli del tesoro e altri valori similari	24.000.000	15.000.000
	b) altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca centrale		
3.	Crediti verso enti creditizi		
	a) a vista - servizi di pagamento	110.560	60.155
	a1) interessi da accreditare	203.670	229.270
	b) altri crediti	17.000.000	7.000.000
4.	Crediti verso clientela	678.123	949.184
5.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
	a) di emittenti pubblici		
	b) di altri emittenti		
6.	Azioni e altri titoli a reddito variabile		
7.	Partecipazioni		
	di cui: in enti creditizi		
8.	Partecipazioni in imprese collegate:		
	di cui: in enti creditizi		
9.	Beni immateriali	186.495	150.509
	di cui:		
	spese di impianto		
	avviamento		
10.	Beni materiali		
	di cui: terreni e fabbricati utilizzati dall'ente creditizio nel quadro della propria attività		
11.	Capitale sottoscritto non versato:		
	di cui: capitale richiamato		
12.	Azioni o quote proprie		
13.	Altri attivi	1.105.795	127.684
14.	Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato		
15.	Ratei e risconti	21.540	17.190
16.	Perdita d'esercizio		
TOTALE ATTIVO		75.995.654	57.219.462

Stato Patrimoniale

Gli importi sono espressi in euro

Voci del passivo		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
1.	Debiti verso enti creditizi		
	a) a vista		
	b) a termine o con preavviso		
2.	Debiti verso clienti		
	a) depositi a risparmio		
	di cui: a vista e a termine o con preavviso		
	b) altri debiti		
	ba) a vista	62.565.633	49.721.111
	bb) a termine o con preavviso		
3.	Debiti rappresentati da un titolo di credito		
	a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione		
	b) altri		
4.	Altre passività	6.491.803	1.156.501
5.	Ratei e risconti passivi	936.519	377.747
6.	Accantonamenti per rischi e oneri		
	a) accantonamenti per fondi di quiescenza e oneri similari		
	b) accantonamenti per oneri fiscali		
	c) altri accantonamenti	-	174.000
7.	Utile d'esercizio		
8.	Passività subordinate		
9.	Capitale sottoscritto	5.500.000	5.500.000
10.	Sovrapprezzi di emissione	33.257	33.257
11.	Riserve	16.701	2.753
12.	Riserva di rivalutazione		
13.	Utile (perdite) portati a nuovo	240.145	91.277
14.	Utile di esercizio	211.597	162.816
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO		75.995.654	57.219.462

Conto Economico

Gli importi sono espressi in euro

Descrizione		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
1.	Interessi e proventi assimilati di cui: su titoli a reddito fisso	1.013.353	835.376
2.	Interessi e oneri assimilati	(21.379)	-
3.	Proventi su titoli a) proventi di azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile b) proventi di partecipazioni c) proventi di partecipazioni in imprese collegate		
4.	Proventi per commissioni	3.061.154	3.099.696
5.	Oneri per commissioni	(979.684)	(967.044)
6.	Profitto (perdita) da operazioni finanziarie		
7.	Altri proventi di gestione	986.811	1.015.850
8.	Spese generali amministrative a) spese per il personale di cui: -salari e stipendi -oneri sociali b) altre spese amministrative	(2.639.860) (1.411.149) (1.032.457) (234.294) (1.228.711)	(2.263.795) (1.313.483) (974.265) (217.760) (950.312)
9.	Rettifiche di valore sugli elementi delle voci 9 e 10 dell'attivo	(140.609)	(281.934)
10.	Altri oneri di gestione	(1.006.269)	(976.055)
11.	Rettifiche di valori su crediti e accantonamenti per passività eventuali e per impegni		
12.	Riprese derivanti da rettifiche di valore su crediti, nonché da accantonamenti per passività eventuali e per impegni	-	(174.000)
13.	Rettifiche di valore su valori mobiliari, aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su partecipazioni e su partecipazioni in imprese collegate		
14.	Riprese derivanti da rettifiche di valore, aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su valori mobiliari, su partecipazioni e su partecipazioni imprese collegate		
15.	Imposte sull'utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie	(61.920)	(125.277)
16.	Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie, dopo pagamento delle imposte		
17.	Proventi straordinari		
18.	Oneri straordinari		
19.	Utile (perdita) straordinario		
20.	Imposte sull'utile (perdita) straordinario		
21.	Utile (perdita) straordinario, dopo pagamento delle imposte		
22.	Altre imposte non comprese nelle voci precedenti		
23.	Utile (perdita) di esercizio	211.597	162.816

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
				Capitale	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul capitale			Altre variazioni		
							Nuovi conferimenti / rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	5.500.000		5.500.000								-	5.500.000
Sovrapprezzo emissioni	33.257		33.257			-						33.257
Riserve:												
a) di utili	91.277		91.277		148.868							240.145
b) legale	8.560		8.560		8.141							16.701
c) altre	(5.807)		(5.807)		5.807							-
Riserva da valutazione			-								-	-
Strumenti di capitale			-								-	-
Azioni proprie			-									-
Utile (Perdita) di esercizio	162.816		162.816		(162.816)						211.597	211.597
Patrimonio netto	5.790.103	-	5.790.103	-	(0)	-	-	-	-	-	211.597	6.001.700

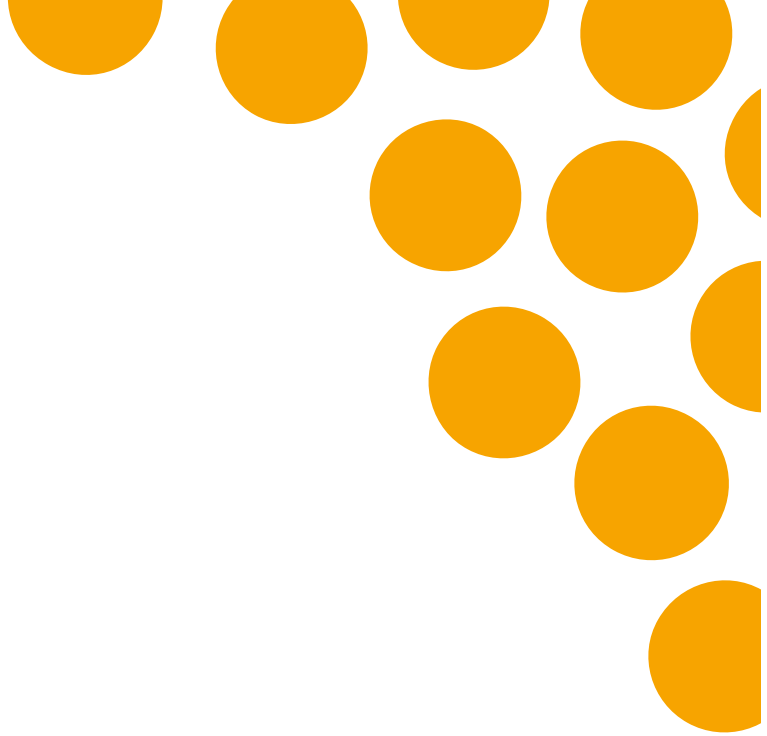
Rendiconto Finanziario intermediari finanziari - metodo indiretto

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	211.597	162.816
Imposte sul reddito	61.920	125.277
Interessi passivi/(interessi attivi)	(991.974)	(835.376)
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(718.457)	(547.283)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	140.609	281.934
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	140.609	281.934
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(577.848)	(265.348)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	17.879.223	2.936.490
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	13.090.779	2.643.302
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	293.319	(66.803)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(4.350)	1.219
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	558.773	176.129
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.940.703	182.643
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	17.301.375	2.671.142
<i>Altre rettifiche</i>	879.222	777.756
Interessi incassati/(pagati)	991.974	835.376
(Imposte sul reddito pagate)	(112.752)	(57.620)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	18.899.054	3.996.180

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(176.595)	(206.296)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(9.000.000)	(3.000.000)
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(10.000.000)	3.400.000
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(19.176.595)	193.704
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	1.000.000
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	1.000.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(995.998)	4.642.601

Rendiconto Finanziario - riconciliazione

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.685.469	29.042.868
di cui:		
depositi bancari e postali assegni	33.682.835	29.039.967
denaro e valori in cassa	2.634	2.901
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	32.689.471	33.685.469
di cui:		
depositi bancari e postali assegni	32.686.903	33.682.835
denaro e valori in cassa	2.568	2.634



Nota integrativa

Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2022

Premessa

La Società, interamente controllata da InfoCamere e costituita sotto forma di società a responsabilità limitata, presta i servizi di pagamento - di cui all'articolo 1, comma 2, lettera h. septies.1) n.3 del Testo Unico Bancario giusta autorizzazione da parte della Banca d'Italia - per il perseguimento delle finalità istituzionali delle Camere di Commercio e della controllante.

Il modello di governance della Società rispetta i requisiti individuati dalla vigente legislazione e dalla giurisprudenza in materia di in-house providing nel settore pubblico.

ICONTO ha, inoltre, definito il proprio modello organizzativo sulla responsabilità amministrativa (D. Lgs.231/01) ed il relativo Codice Etico.

Le principali informazioni relative ad ICONTO sono presenti sul sito www.iconto.infocamere.it.

Parte A - Politiche Contabili

Sezione 1 - Principi generali di redazione

L'articolo 1, comma 1070 della legge n.145 del settembre 2018, ha introdotto nel decreto legislativo n.38/2005 "*Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali*" un nuovo articolo 2-bis in base al quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali possono applicare tali principi in via facoltativa se non hanno titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai sensi del comma 1071 questa facoltà decorre dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'Istituto di Pagamento ICONTO - in data 30 settembre 2019 - ha comunicato a Banca d'Italia di volersi avvalere della facoltà di non applicare più i principi contabili internazionali in favore di quelli nazionali.

Ai fini della compilazione del bilancio si applicano le disposizioni del decreto legislativo n.136 del 18 agosto 2015 (di seguito "il Decreto") e, per gli aspetti da questo non direttamente disciplinati, quelle della direttiva 86/635/CEE relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari (di seguito "la Direttiva"), come integrata dalla Raccomandazione della Commissione 23 giugno 2000, n. 2000/408/CE relativa alla presentazione di informazioni integrative in materia di strumenti finanziari e di altro tipo (di seguito "la Raccomandazione").

La valutazione delle voci è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo o del passivo considerati. I proventi e gli oneri sono stati imputati per competenza, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento, e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo.

Gli importi dei prospetti di bilancio e della nota integrativa sono espressi in Euro salva diversa indicazione specifica; gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Lo Stato Patrimoniale è disciplinato secondo la Sezione 3 della Direttiva 86/635 CEE.

Il Conto Economico è disciplinato dalla Sezione 5 della Direttiva 86/635 CEE e presentato secondo lo schema previsto dall'articolo 27 "Presentazione verticale".

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico secondo l'ordine in cui queste sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio; gli importi sono espressi in unità di Euro mediante arrotondamenti.

Criteri di formazione del bilancio

Nella stesura del bilancio d'esercizio, sono stati seguiti i principi cardine di redazione del bilancio come indicati nel principio contabile OIC n. 11.

Secondo il principio di chiarezza, di cui all'art. 2423, comma 2 del Codice Civile, il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve documentare con evidenza e verità gli utili che la società ha realizzato così come le perdite subite. Qualora le informazioni richieste dalla legge in materia non dovessero permettere di soddisfare tale necessità di chiarezza, le informazioni complementari necessarie allo scopo dovranno essere inserite in nota integrativa.

Continuità e prudenza

Il bilancio deve riportare degli importi la cui valutazione sia stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale. Tale prudenza si concretizza nell'indicazione corretta dei ricavi di competenza, evitando l'iscrizione di ricavi solo presunti. Allo stesso modo, i costi devono essere iscritti per la loro reale incidenza, evitando di ridurli solo per creare utili fittizi o per abbattere le perdite reali. La prudenza richiesta nella stesura del bilancio tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura.

Comparabilità

I criteri di valutazione delle voci del bilancio devono essere mantenuti da un esercizio all'altro, al fine di rendere i bilanci confrontabili anche nel tempo. Qualora per determinati motivi (verità e correttezza) si renda necessario la variazione dei criteri utilizzati per la valutazione, è necessario chiarire in nota integrativa le motivazioni e mettere in evidenza le differenze di valutazioni derivanti (art. 2423- bis, ultimo comma, Codice Civile).

Competenza

I costi e le spese di un esercizio, così come i ricavi, sono stati indicati in ragione della loro reale competenza temporale, senza tener conto della loro manifestazione finanziaria (incassi e pagamenti). La competenza economica prevede che i costi ed i ricavi debbano essere iscritti nel conto economico nel quale i medesimi sono realizzati. Corollario del principio di competenza è il principio della correlazione dei costi ai ricavi dell'esercizio, da cui consegue, come regola generale, che l'esercizio di competenza dei ricavi determina altresì l'esercizio di competenza dei costi ai medesimi relativi, certi e/o presunti. Secondo tale principio, dunque, nella stesura del bilancio si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio medesimo.

Prudenza

Qualora dopo la chiusura di un esercizio dovessero nascere delle perdite o sopraggiungere dei rischi che possano variare il risultato dell'esercizio, tale variazioni devono essere considerate nel bilancio in fase di chiusura.

Divieto di compensazione

Le singole voci di bilancio dell'Attivo e del Passivo dello Stato Patrimoniale devono essere valutati separatamente senza compensazioni, così come le voci dei ricavi e dei costi che compongono il conto economico.

Criteri di valutazione

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale.

Tale voce include la liquidità giacente sui conti correnti e i depositi a vista presso istituti bancari nei quali sono depositate le somme giacenti sui conti di pagamento della clientela.

Crediti verso enti creditizi

Tale voce include gli interessi maturati e non ancora accreditati da parte delle banche sulle quali l'Istituto ha depositato le proprie giacenze e quelle della propria clientela.

Sono ricompresi anche i crediti tecnici riassorbibili nella giornata lavorativa successiva per strumenti di pagamento offerti alla clientela dell'Istituto.

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata in quanto hanno scadenza inferiore ai 12 mesi, essendo a vista.

In tale voce sono ricompresi anche i depositi vincolati presso istituti bancari nei quali sono depositate le somme giacenti sui conti di pagamento della clientela.

Titoli del Tesoro e altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso Banca Centrale

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 20, si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli di debito.

Attività Immateriali

Le attività immateriali presenti nel bilancio hanno caratteristiche di identificabilità, capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto maggiorato dei costi accessori. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività e delle perdite per riduzione durevoli di valore accumulati (criterio del costo rettificato).

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso ed il valore contabile dell'attività immateriale è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Qualora sussista un'indicazione di questo tipo le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

I costi relativi alle licenze d'uso di programmi (software) aventi utilità pluriennale illimitata vengono ammortizzati lungo un periodo di 3 anni.

Nel bilancio sono iscritte tra le attività immateriali gli oneri sostenuti per l'acquisito di software.

Altre voci dell'attivo

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I risconti attivi rappresentano quota parte di costi sostenuti nell'esercizio la cui competenza è riferibile all'esercizio successivo.

Debiti verso clientela

Tale voce comprende principalmente i debiti verso la clientela per le somme giacenti sui conti di pagamento. La prima iscrizione del debito avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e coincide con il relativo valore nominale (saldo dei conti di pagamento della clientela) così come le successive rilevazioni. I debiti verso la clientela a fronte delle somme giacenti sui rispettivi conti di pagamento non producono interessi passivi e sono rimossi dal bilancio quando l'obbligazione ad essi riferita è estinta.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Il criterio del costo ammortizzato non è stato adottato in quanto non ne ricorrono le condizioni.

Fondo per rischi oneri e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'esatto ammontare o l'epoca di sopravvenienza.

Gli accantonamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione dei fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed è stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Trattamento di fine rapporto

A seguito della riforma della previdenza complementare (D. Lgs n.252/2005) le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1 gennaio 2007 dovranno, a scelte del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La modifica della normativa ha comportato una differenziazione del trattamento delle poste dovute al dipendente alla data di cessazione del rapporto di lavoro come TFR secondo il seguente schema:

- l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 continua ad essere rilevata secondo le regole dei piani a benefici definiti;
- l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, è rilevata sulla base dei contributi dovuti nel periodo.

Capitale

Il patrimonio netto è costituito da:

- capitale sociale costituito da una quota indivisibile la cui titolarità è del socio unico;
- riserva sovrapprezzo derivante dall'operazione di conferimento del ramo 'Istituto di pagamento' di InfoCamere in ICONTO;
- altre riserve derivanti dalla rettifica di valutazione del TFR a seguito del cambio di valutazione dai principi IAS ai principi contabili OIC;
- riserva legale derivante dagli accantonamenti di utili precedenti come previsto dall'articolo 2430 del codice civile.

Non sono presenti passività subordinate.

Costi e Ricavi

Sono iscritti in bilancio sulla base del principio della competenza economica e della prudenza per quanto riguarda gli eventuali stanziamenti.

Interessi e Commissioni

Sono iscritti in bilancio sulla base del principio della competenza economica e della prudenza per quanto riguarda gli eventuali stanziamenti.

Gli interessi maturati nell'esercizio sono rilevati al lordo delle ritenute di legge.

Le commissioni (attive e passive) sono rilevate a conto economico sulla base del criterio della competenza economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce "Altre passività" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Sezione 2 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che possono avere impatti sulla situazione economico-finanziaria al 31.12.2022.

Sezione 3 - Altri Aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Si rappresenta la variazione dei criteri di valutazione per effetto del passaggio dai principi contabili internazionali alla disciplina contabile nazionale.

Il fondo TFR rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in forza al 31/12/2022 in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e incrementato delle quote di rivalutazione ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS.

Conflitto Russia-Ucraina

Si evidenzia che il 24 febbraio 2022 - come noto - è iniziato il conflitto Russia-Ucraina, a seguito del quale sono state determinate numerose tipologie di sanzioni nei confronti della Russia, sanzioni che, inevitabilmente, hanno comportato una serie di effetti sull'economia mondiale.

Al momento, l'attività di ICONTO non sta subendo effetti diretti da tali sanzioni poiché di fatto, l'azienda non opera sul mercato russo, non ha clienti russi, bielorusi od ucraini, né compaiono nella propria *supply chain* fornitori russi, bielorusi od ucraini. Si evidenzia inoltre che nella compagine sociale di ICONTO non esistono collegamenti diretti con società russe, bielorusse o ucraine e nemmeno con persone fisiche che abbiano cittadinanza e/o residenza in Russia, Bielorussia o Ucraina.

Le ripercussioni del conflitto hanno prodotto e producono però la crescita del tasso di inflazione, incidendo di conseguenza sulla remunerazione dei Titoli di Stato indicizzati all'inflazione in possesso della Società.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Sono ormai circa tre anni che il mondo e, nello specifico, l'Italia convive con l'epidemia da COVID-19; al momento nel nostro Paese - così come nel resto dell'Unione Europea e in gran parte del mondo - non risultano attive misure restrittive.

Nel corso dell'ultimo anno, tutti i dipendenti di ICONTO hanno continuato a lavorare - come già avvenuto negli anni precedenti - alternando giornate di presenza presso gli uffici aziendali a giornate svolte in smart working, anche come misura di maggior cautela e di prevenzione del possibile contagio.

I risultati raggiunti nel 2022, confermano l'impatto piuttosto limitato della pandemia: la vocazione tecnologica della Società, il suo modello operativo e di business, la velocità decisionale della governance, hanno permesso di continuare ad erogare i servizi, migliorandoli laddove necessario, e addirittura di ampliarne il numero.

Ambiente

La Società aderisce alla politica ambientale del gruppo InfoCamere. Compatibilmente con le ridotte dimensioni e con la propria operatività, la Società adotta scelte in linea con i principi dello sviluppo sostenibile; per questo promuove un uso responsabile delle fonti energetiche e delle materie prime, adoperandosi per migliorare la sostenibilità ambientale, ridurre al minimo i consumi, sviluppare sistemi di comunicazione interna per coinvolgere e responsabilizzare il personale circa i temi della salvaguardia ambientale.

La Società promuove l'esecuzione dell'attività lavorativa in modalità "agile", consentendo ai propri dipendenti di lavorare per un certo numero di giorni al mese in smart working, con l'obiettivo di facilitare la conciliazione vita-lavoro, ma anche nell'ottica della sostenibilità ambientale contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂, grazie al mancato spostamento casa-lavoro dei suoi dipendenti.

Inoltre, il processo alla base dell'offerta del conto e dei connessi servizi di pagamento, avviene esclusivamente in modalità telematica, completamente on-line (posta elettronica certificata per le comunicazioni e firma digitale per la sottoscrizione della documentazione contrattuale), questo consente

una forte riduzione del consumo di carta, perseguita peraltro anche nelle normali attività lavorative dei dipendenti.

A dicembre del 2022, infine, la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione con la quale richiede alla Società la predisposizione di un "Piano di azione" sui rischi climatici e ambientali che - dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione - andrà trasmesso entro il 31.03.2023 alla Vigilanza, corredato dalle valutazioni del Collegio Sindacale e sarà considerato nel processo di revisione e valutazione prudenziale che la Banca d'Italia svolge annualmente con riguardo a tutti gli intermediari vigilati.

Tale "piano di azione" dovrà principalmente:

- individuare gli specifici interventi che la Società intende porre in essere per colmare le lacune identificate a seguito di un campione di questionari;
- specificare le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità dell'esposizione di rischi e in funzione della dimensione e della complessità dell'operatività aziendale;
- tener conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione.

Parte B - Dettaglio informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - I crediti

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Denaro e altri valori in cassa	32.689.471	33.685.469	(995.998)
Totale	32.689.471	33.685.469	(995.998)

Crediti verso enti creditizi

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
a) per servizi di pagamento - a vista	110.560	60.155	50.405
a1) interessi da accreditare	203.670	229.270	(25.600)
b) Altri crediti - (depositi vincolati)	17.000.000	7.000.000	10.000.000
Totale	17.314.230	7.289.426	10.024.804

Sono altresì ricompresi in questa voce gli interessi bancari maturati sulle somme depositate e non ancora accreditati per Euro 203.670.

Crediti verso clientela

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Crediti verso clienti	234.025	596.089	(362.064)
Crediti verso controllante	444.098	353.095	91.003
Crediti verso clientela per servizi di pagamento	-	-	-
Totale	678.123	949.184	(271.061)

I crediti verso la società controllante comprendono principalmente crediti per commissioni di incasso per Euro 372.377.

Sezione 2 - Titoli

Titoli di Stato

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
<i>Btp Italia indicizzati scadenza aprile 2023</i>	7.000.000	7.000.000	-
<i>Btp Futura Italia scadenza aprile 2037</i>	3.000.000	-	3.000.000
<i>Btp marzo scadenza 2037</i>	8.000.000	8.000.000	-
<i>Btp marzo scadenza 2028</i>	3.000.000	-	3.000.000
<i>Obbligazioni Telecom scadenza giugno 2024</i>	1.500.000	-	1.500.000
<i>Obbligazioni Leonardo scadenza settembre 2025</i>	1.500.000	-	1.500.000
Totale	24.000.000	15.000.000	9.000.000

Si rappresenta che nel 2022 una parte dei fondi ricevuti dalla clientela sono stati investiti in BTP Italia e in titoli obbligazionari e allocati nella voce "Titoli del tesoro e altri valori similari" dell'attivo patrimoniale in modo da evidenziare l'effettiva controparte dell'investimento, rappresentata dall'Emittente del titolo.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2022	Totale 2021
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
1. Avviamento		
2. Altre Attività immateriali:		
2.1 di proprietà		
- generate internamente		
- altre	186.495	150.509
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing		
Totale 2	186.495	150.509
3. Attività riferibili al leasing finanziario:		
3.1 beni inoptati		
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione		
3.3 altri beni		
Totale 3		
Totale (1+2+3)	186.495	150.509

Attività immateriali: variazioni annue

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	31/12/2022
Software	150.509	176.595	-	(140.609)	186.495

Valore acquisizione software 2022

Evoluzione servizi segnaletici	-
Evoluzione servizi di pagamento	176.595
Totale	176.595

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Altre Attività	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Altri crediti verso dipendenti	2.110	2.410	(300)
Crediti per assicurazioni	-	(595)	595
Crediti diversi	938.830	-	938.830
Credito soci c/sottoscrizione	-	-	-
Erario c/ritenute subite	62.522	60.673	1.850
Erario c/acconto iva	13.589	23.800	(10.211)
Erario c/iva	12.302	-	12.302
Erario conto Ires a credito	10.502	6.755	3.747

Erario conto Irap a credito	58.735	34.641	24.094
Crediti per imposte anticipate	7.205	-	7.205
Totale	1.105.795	127.684	978.111

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ratei e risconti attivi	21.540	17.190	4.350
Totale	21.540	17.190	4.350

Passivo

Sezione 6 - I debiti

Debiti verso clientela

La voce "Debiti verso clientela" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Debiti verso clientela	62.565.633	49.721.111	12.844.522
Totale	62.565.633	49.721.111	12.844.522

I debiti verso la clientela rappresentano i saldi dei conti di pagamento per Euro 62.389.065 al 31 dicembre 2022 (Euro 49.676.977 al 31 dicembre 2021), inclusi i versamenti effettuati dalla clientela sul proprio conto in attesa di accredito.

Sezione 7 - I fondi

Accantonamenti per fondi rischi e oneri

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Fondi per rischi e oneri	-	174.000	(174.000)
Totale	-	174.000	(174.000)

La società ICONTO, in data 28 luglio 2021 è stata convenuta in giudizio - dal curatore di una società fallita titolare di un conto di pagamento presso ICONTO - per aver acconsentito al legale rappresentante di disporre bonifici in uscita dal conto di pagamento intestato alla società fallita in data successiva alla sentenza di fallimento.

Alla prima udienza il giudice ha ritenuto alto il rischio di soccombenza di ICONTO in quanto la pubblicazione della sentenza presso il Registro Imprese costituisce presunzione assoluta di conoscenza ed i prelievi eseguiti dal conto di pagamento dopo la sentenza di fallimento, comportano una sottrazione di fondi dal patrimonio del fallito.

Il giudice delegato ha proposto alle parti una proposta conciliativa la quale prevede a carico di ICONTO il pagamento della somma di circa euro 174.000. Tale importo è stato stanziato in bilancio 2021 come accantonamento per contenziosi in corso e risulta pagato al Fallimento in data 11 aprile 2022 a saldo, stralcio e transazione di ogni pretesa e con compensazione integrale delle spese del giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno presentare istanza tardiva di ammissione al passivo del Fallimento e il Giudice Delegato, nell'udienza del 13 settembre 2022, ha disposto l'ammissione del credito di ICONTO per l'importo di euro 174.000, in via chirografaria. Il Fallimento si è concluso, in data 16 novembre 2022, sotto il profilo civilistico con la ripartizione dell'attivo e la soddisfazione dei soli creditori privilegiati.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari/finanziari generali e le passività subordinate

Patrimonio

La voce "Patrimonio" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Capitale sociale	5.500.000	5.500.000	-
Riserva legale	16.701	8.560	8.141
Sovrapprezzo di emissione	33.257	33.257	-
Perdita a nuovo esercizi precedenti	240.145	91.277	148.868
Utile di esercizio	211.597	162.816	48.781
Riserva	-	(5.807)	5.807
Totale	6.001.700	5.790.103	211.597

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 5,5 milioni di euro.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

La voce "Altre Passività" è così composta:

Altre Passività	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Debiti verso società controllante	21.370	275	21.095
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	90.169	80.458	9.712
Debiti verso personale	75.335	88.441	(13.106)
Debiti diversi	31.954	4.826	27.128
Debiti per finanziamento da controllante	5.000.000	-	5.000.000
Debiti verso fornitori	841.039	526.625	314.414
Iva c/vendite	23.099	15.442	7.657
Debiti per imposte	69.125	125.277	(56.457)
Ritenute lavoro autonomo	-	2.378	(2.378)
Ritenute lavoro dipendente	32.207	28.451	3.755
Debiti per bolli	215.474	205.824	9.650
Tfr	92.031	78.505	13.526
Totale	6.491.803	1.156.501	5.334.996

I debiti verso enti previdenziali e assistenziali sono riferiti principalmente a debiti verso Inps, Inail (Euro 47.314) e a fondi per contributi relativi al personale (Euro 42.855).

I debiti verso il personale si riferiscono ai premi di risultato stanziati nel corso dell'anno con competenza 2022 ma di erogazione 2023.

I debiti per finanziamento nei confronti della società controllante InfoCamere, riferiscono al finanziamento di importo pari a cinque milioni di euro sottoscritto nel corso dell'anno utile a far fronte insieme alla liquidità propria di ICONTO agli sbilanci massimi giornalieri negativi delle Camere di Commercio aderenti al servizio di cassa.

Le Parti concordano che alle somme oggetto di erogazione sarà applicato un tasso di interesse pari all'1%.

I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente a fatture da ricevere relative a servizi di outsourcing per Euro 366.520 e a commissioni bancarie per Euro 125.192.

Ratei e risconti passivi

Ratei e risconti passivi	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ratei e risconti passivi	936.519	377.747	558.773
Totale	936.519	377.747	558.773

La voce di ricomprende principalmente i risconti sugli scarti positivi di emissione dei titoli in portafoglio.

Sezione 10 - Concentrazione e distribuzione delle attività e passività

Descrizione	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi ad 1 anno	da un 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Crediti verso enti creditizi (a vista)	110.560	-	-	-
Atri crediti verso enti creditizi	203.670	5.000.000	12.000.000	-
Crediti verso clienti	234.025	-	-	-
Crediti verso controllante	444.098	-	-	-
Crediti verso clientela per servizi di pagamento	-	-	-	-
Titoli di stato e assimilati	-	7.000.000	3.000.000	14.000.000
Debiti verso clientela (a vista)	49.721.111	-	-	-

Sezione 12 - Destinazione di utili

L'utile di esercizio pari a euro 211.597 è destinato per euro 10.580 a riserva legale ed il restante importo pari a euro 201.017 nella voce "Utili e perdite portati a nuovo".

Parte C - Dettaglio informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Interessi attivi conti liberi	1.162	21	1.142
Interessi attivi liquidità clientela	1.012.191	835.355	176.836
Totale	1.013.353	835.376	177.978

Gli interessi attivi sulla liquidità della clientela rappresentano i proventi finanziari maturati dal trasferimento della liquidità della clientela in appositi conti di deposito e dall'investimento in titoli di debito, conformemente alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

La voce "Interessi passivi e oneri assimilati" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.379)	-	(21.379)
Totale	(21.379)	-	(21.379)

Sezione 2 - Commissioni

La voce "Commissioni" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Commissioni attive	3.061.154	3.099.696	(38.542)
Commissioni passive	979.684	967.044	12.640
Totale	2.081.470	2.132.651	(51.182)

Le commissioni attive comprendono commissioni relative al servizio di incasso erogati ai titolari di ICONTO Open, canoni dei conti "plus", commissioni attive sui pagamenti e pagoPA.

Tra le commissioni attive quelle provenienti dalla controllante ammontano ad Euro 2.811.428.

Le commissioni passive sono riferite principalmente al regolamento delle operazioni di pagamento (Euro 201.676), alla tramitazione dei MAV (Euro 44.090) ed agli oneri di acquiring (733.918)

Sezione 5 - Altri proventi e oneri di gestione

La voce "Altri proventi e oneri di gestione" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Altri proventi	986.811	1.015.850	(29.039)
Altri oneri	1.006.269	976.055	30.215
Totale	(19.458)	39.795	(59.253)

Gli altri proventi e oneri di gestione ricomprendono principalmente i costi sostenuti ed i relativi ricavi per i bolli sui conti di pagamento della clientela e gli oneri e proventi derivanti dal servizio @ebollo.

La voce è comprensiva anche dei ricavi e costi derivanti dal servizio Istituto Cassiere.

Tra gli altri proventi sono presenti Euro 70.420 a fronte di servizi erogati nei confronti della controllante e Euro 11.262 relativi a sopravvenienze attive.

Tra gli altri oneri è ricompresa l'iva indetraibile per Euro 303.730.

Sezione 6 - Spese generali Amministrative

La voce "Spese Amministrative" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Spese per il personale	1.411.149	1.313.483	97.666
Altre spese amministrative	1.228.711	950.312	278.398
Totale	2.639.860	2.263.795	376.065

6.1 Composizione della voce "Spese verso il personale"

La voce "Spese per il personale" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Salari e stipendi	1.032.457	974.265	58.192
Oneri sociali	234.294	217.760	16.534
Accantonamento TFR	61.500	54.655	6.845
Costi fondi pensionistici e sanitari integrativi	10.441	9.567	874
Spese per trasferte	25.435	10.656	14.779
Altre spese	47.023	46.581	442
Totale	1.411.149	1.313.483	97.666

6.2 Numero medio dipendenti ripartiti per categoria

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto all'esercizio precedente le seguenti variazioni:

Categoria	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Dirigenti	-	-	-
Quadri	2	2	-
Impiegati	21	19	2
Totale	23	21	2

Si rappresenta di seguito il dettaglio degli inserimenti/cessazioni del personale nel corso dell'esercizio:

Categoria	31.12.2021	Inserimenti	Cessazioni	31.12.2022
Dirigenti	-	-	-	-
Quadri	2	-	-	2
Impiegati	19	3	1	21
Totale	21	3	1	23

La voce "Altre Spese Amministrative" è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Costi da controllante	244.971	251.971	(7.000)
Consulenze	214.898	38.814	176.085
Costi outsourcing	638.176	547.456	90.720
Altre Spese	130.665	112.071	18.594
Totale	1.228.711	950.312	278.398

I costi verso la società controllante comprendono il canone relativo agli accordi di "Mezzi e servizi" e "Outsourcing".

I costi di outsourcing si riferiscono al canone del contratto avente ad oggetto l'erogazione del servizio di tramitazione, l'accesso alla rete interbancaria oltre che l'utilizzo della piattaforma informatica deputata alla gestione di conti di pagamento.

Sezione 7 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La presente voce ricomprende la quota parte di ammortamento sostenuto nel corso dell'esercizio pari ad Euro 140.609.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte di esercizio comprendono IRAP pari ad Euro 56.551 e quota IRES per Euro 12.574 di cui imposta addizionale IRES euro 1.600.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore
Risultato prima delle imposte	273.517
Onere fiscale teorico I.R.E.S. : aliquota 24%	75.217
Onere fiscale teorico Addizionale: aliquota 3,5%	9.573
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	
ricavo da capit. altri costi	0
Totale	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
compenso amministratori	4.822
ammortamenti	0
interessi passivi	21.379
Totale	26.201
Rigiرو delle differenze temporanee da esercizi precedenti	
compenso amministratori	0
ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	
spese rappresentanza	196
accantonamenti	0
multe e sanzioni	237
sopravvenienze passive	337
costi non dedotti precedenti esercizi	-174.000
sopravvenienze attive	-5.947
deduzioni IRAP	-22.003
ACE	-52.814
Totale	(253.993)
Imponibile fiscale I.R.E.S. dell'esercizio	45.725
Imposta I.R.E.S. dell'esercizio	10.974
Imposta Addizionale dell'esercizio	1.600

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore
Differenza tra valore e costi della produzione	273.517
Costi non rilevanti ai fini I.R.A.P.:	
costo per il personale	1.411.381
% indeducibili commissioni	0
% indeducibili ammortamenti	14.061
% indeducibili spese amministrative	122.848
altri costi indeducibili	274.672
Totale	1.822.962
Base imponibile ai fini I.R.A.P.	2.096.479
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	
ricavo da comp. ricerca sviluppo	0
ricavo da capit.altri costi	0
Ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	
amm.to avviamento	0
ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	
decremento amm.ti su rivalutazioni	0
decremento amm.ti	0
ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Spese per prestazione lavoro deducibili	
contributi per le assicurazioni obbligatorie contro inf.	(72)
cuneo fiscale	0
deduzioni	0
"ulteriore" deduzione per incrementi base occupazionale	-1.081.122
Totale	(1.081.194)
Imponibile fiscale I.R.A.P. dell'esercizio	1.015.285
Imponibile fiscale I.R.A.P. al 5,57%	781.717
Imponibile fiscale I.R.A.P. al 5,57%	206.257
Imponibile fiscale I.R.A.P. al 5,57%	27.313
I.R.A.P. corrente per l'esercizio	56.551

Fiscalità differita e anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate secondo la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita dello stato patrimoniale)

	2022	2021
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	7.205	
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	7.205	-

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2022	2021
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.205	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale.

Descrizione	Compenso
Amministratori	31.622
Collegio sindacale	35.360

Si segnala che agli amministratori e sindaci non sono state elargite anticipazioni.

Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie in favore di Amministratori e Sindaci della società

Sezione 2 - Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla Società di revisione.

Descrizione	Compenso
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	5.942

Sezione 3 - Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Descrizione	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Società controllante	-	48.524.263	444.098	353.095	486.141	2.883.767

Conti di pagamento		43.524.263				
Finanziamento		5.000.000				
Saldo fatture da società controllante				95.137		
Fatture da ricevere da società controllante				236.588		
Altri debiti verso società controllante				21.370		
Fatture da emettere a società controllante			67.644			
Note credito da ricevere da società controllante			3.677			
Crediti da società controllante			372.777			

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017

In ottemperanza alla legge n. 124 del 4 agosto 2017 sugli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di pubblicità si dichiara di non aver ricevuto vantaggi economici nel corso dell'anno 2022 da pubbliche amministrazioni e da soggetti equiparati oltre il limite di Euro 10.000.

Inoltre la società tenuto conto della agevolazione relativa alla decontribuzione del 30% fino al 2025 sui contributi previdenziali complessivi dovuti dal datore di lavoro per i propri dipendenti finalizzata a salvaguardare l'occupazione nelle aree più svantaggiate del Paese introdotta dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dichiara di aver ottenuto uno sgravio pari a Euro 1.845,03.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

La Società ha definito il proprio modello per la gestione del rischio, inclusivo del risk assessment, che considera la mappatura dei rischi e dei controlli identificati tenuto conto dei processi e delle attività svolte. In particolare il Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre 2022 ha approvato il modello per la rilevazione e gestione dei rischi nonché in data 27 settembre 2022 sono state aggiornate le procedure organizzative interne.

Il modello contempla cinque macro-tipologie di rischio ossia economico-patrimoniale, operativo/compliance, informatico, legale/reputazionale e liquidità.

4.1 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di subire delle perdite dovute a variazioni di prezzo all'interno di un mercato. Il mercato di riferimento per la scrivente Società è l'Italia. Il rischio di mercato è analizzato tramite il rischio di tasso di interesse trattato al paragrafo successivo 4.1.1.

4.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato. Il modello di rischio della Società considera il rischio tasso di interesse come sottocategoria del profilo di rischio economico-patrimoniale e tiene conto della capacità dei medesimi di influire sui proventi finanziari maturati sulla liquidità della clientela giacente sui rispettivi conti di pagamento e depositata presso le banche ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa ai rischi economico/finanziari un peso pari al 30% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

4.2 RISCHI OPERATIVI

Per la gestione dei rischi operativi la funzione di Risk Management ha implementato un modello di risk assessment che consente di:

- individuare i rischi operativi derivanti dalla mancata conformità delle prassi operative alle procedure aziendali;
- misurare l'intensità di ciascun rischio sulla base della sua rilevanza e della frequenza;
- identificare controlli per ciascun processo posti in essere per la mitigazione di tali rischi distinguendo tra quelli di natura informatica;
- analizzare l'efficacia dei controlli per la mitigazione di tali rischi.

Il modello di rischio contempla tra i rischi operativi quello operativo/compliance, il rischio informatico ed il rischio legale reputazionale.

4.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Rischio operativo/compliance

Il rischio operativo/compliance è identificato come il rischio di perdite derivanti da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa ai rischi operativi/compliance un peso pari al 25% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

Rischio operativo relativo a processi interni

Il rischio di processo è definito come sottocategoria del rischio operativo e si riferisce all'insieme dei rischi associati al malfunzionamento di singoli processi e singole attività. Il rischio operativo per processi gestiti internamente dall'Istituto di Pagamento è monitorato e mitigato mediante la standardizzazione di processi e procedure oltre che dalle verifiche sui controlli di primo livello effettuati dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Rischio operativo relativo a processi esternalizzati

Per le attività/processi esternalizzati, il rischio operativo legato ai processi coincide con il rischio di outsourcing e la principale mitigazione di tali rischi è rappresentata dalle clausole contrattuali negoziate dall'Istituto di Pagamento con i soggetti esterni. I contratti di outsourcing, anche sulla base delle disposizioni normative dettate dall'Autorità di Vigilanza, individuano:

- ruolo e attività per i quali ciascuna singola funzione è responsabile;
- livelli minimi di servizio in termini di qualità e continuità;
- report periodici sull'andamento del servizio;
- penali in caso di inosservanza di clausole contrattuali.

Rischio Operativo relativo a frode

Il rischio di frode è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti, collaboratori o terzi possano arrecare danni alla Società. La principale area esposta a frode è la gestione e manutenzione delle applicazioni informatiche esposte al rischio di frode informatica nonché alla fuga di dati ed informazioni confidenziali. Tale rischio viene mitigato richiedendo ai soggetti terzi che forniscono applicazioni informatiche apposite polizze assicurative su rischio informatico, certificazioni sui sistemi di sicurezza informatica oltre che da piani di EDP Audit.

4.3 RICHIO INFORMATICO

Tale fattore di rischio tiene conto dell'erogazione di servizi alla clientela non adeguati rispetto alla Policy sulla sicurezza dei pagamenti e alle misure di sicurezza normativamente raccomandate. Con l'introduzione di questo fattore di rischio la Società è in grado di monitorare l'adeguatezza dei controlli informatici interni nonché di quelli affidati agli outsourcers tenendo conto dei seguenti fattori: adeguatezza dei controlli informatici, numerosità ed effetto di incidenti e malfunzioni, livelli di servizio connessi ai servizi di pagamento.

4.3.1 Informazioni di natura quantitativa

Rischio informatico

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa al rischio informatico un peso pari al 10% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

4.4 RICHIO LEGALE/REPUTAZIONALE

Il rischio legale/reputazionale è definito come il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'Istituto da parte di clienti, controparti, o altri soggetti interessati, che possono causare all'Istituto oneri, perdite economiche condizionandone negativamente la capacità di mantenere o sviluppare il business. Tale fattore di rischio si compone dei seguenti fattori: reclami, modifiche normative e presenza del fondo rischi finalizzato a ripianare le perdite di varia natura ivi inclusi i contenziosi con la clientela.

Le principali aree che evidenziano un'esposizione a tale rischio riguardano i rapporti con la clientela, con gli outsourcers, con i beneficiari dei servizi di pagamento, etc.

La mitigazione di tale rischio avviene principalmente mediante la standardizzazione di processi e procedure di erogazione dei servizi di pagamento, presidio continuo delle competenze legali, presidio continuo e strutturato della gestione dei flussi di incasso, finanziari e di rendicontazione, etc.

4.4.1 Informazioni di natura quantitativa

Rischio legale/reputazionale

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa ai rischi legale/reputazionale un peso pari al 15% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

4.5 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. La Società gestisce tale rischio attraverso la ricerca dell'equilibrio tra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento.

Con l'avvio del servizio di Istituto Cassiere, il rischio di liquidità è dato anche dalla possibilità che i fondi resi disponibili dalla Società sul conto di provvista per consentire il regolamento delle operazioni di pagamento disposte dalle Camere di Commercio aderenti al servizio, siano incapienti.

Per far fronte alla liquidità necessaria per il nuovo servizio, ICONTO utilizza oltre a fondi propri, un finanziamento intercompany con la controllante InfoCamere, come previsto in sede di istanza autorizzativa.

Si rappresenta che, alla data del 31 dicembre 2022, ICONTO ha un capitale sociale pari a 5,5 milioni di euro

Si ricorda che il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa al rischio di liquidità un peso pari al 20% sul totale dei rischi.

4.6 - RISCHIO DI CREDITO

I servizi di pagamento resi non contemplano la possibilità di anticipazioni o finanziamenti di alcun tipo, quindi non vi è la possibilità che si possano verificare esposizioni verso la clientela e di conseguenza rischi di credito.

Dal 1 luglio 2020, a seguito di autorizzazione dell'ampliamento del perimetro autorizzativo al credito da parte di Banca d'Italia, ICONTO offre il servizio di Istituto Cassiere. In questo ambito eroga il credito tecnico alle Camere di Commercio aderenti al servizio che, al termine della giornata operativa, presentino uno sbilancio giornaliero negativo, dato dalla differenza tra reversali e mandati. Tale credito viene erogato solo nel caso in cui la singola Camera di Commercio presenti fondi di importo almeno pari nel conto di Tesoreria Unica aperto presso Banca d'Italia. Tale anticipazione si chiude il giorno operativo successivo quando Banca d'Italia restituisce i fondi, prelevandoli dal conto di Tesoreria Unica ed accreditandoli ad ICONTO.

Come condiviso con Banca d'Italia in sede autorizzativa, il rischio di credito può dirsi azzerato dai presidi attuati dalla Società.

Sezione 5 - Informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale

5.1 - Patrimonio di Vigilanza

5.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono stati determinati secondo le disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica emanate dalla Banca d'Italia.

5.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2022	2021
Capitale primario di classe 1	5.500.000	5.500.000
Capitale primario di classe 1 - sovrapprezzi di emissione	33.257	33.257
Capitale primario di classe 1 - riserve di utili: riserve e perdite portate a nuovo	240.145	91.277
Capitale primario di classe 1 - Utile o perdita del periodo	211.597	162.816
Capitale primario di classe 1 - detrazioni altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite	(186.495)	(150.509)
Totale capitale primario di classe 1	5.798.504	5.636.841
Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Totale capitale classe 1	5.798.504	5.636.841
Capitale primario di classe 2	-	-
Capitale di classe 2 - detrazioni	-	-
Totale capitale classe 2	-	-
Totale fondi propri	5.798.504	5.636.841

5.2.2 - Adeguatezza Patrimoniale

5.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rappresenta che ICONTO, nella prestazione di servizi di pagamento, non effettua credito alla clientela; viene erogato solo il credito tecnico funzionale al servizio di Istituto Cassiere pertanto, come descritto nella precedente sezione II - Informazioni sui rischi, non è soggetto a tale rischio.

5.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	2022	2022	2021	2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
B. REQUISITI PATRIMONIALI E DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		344.164		204.753
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento		1.009.526		719.522
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 REQUISITI PRUDENZIALI SPECIFICI				
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		1.353.691		924.275
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFICIENTI DI VIGILANZA		-		-
C.1 Attività di rischio controparte		-		-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio controparte (Tier 1 capital ratio)		-		-
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		-		-

Sezione 7 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Informazioni di natura quantitativa

Disponibilità Liquide della clientela presso banche

Depositi	Saldo fine esercizio 2022	Saldo massimo nel periodo 2022	Saldo medio 2022
Unicredit - conto di deposito	13.004.528	42.208.785	14.496.129
Unicredit - conto di regolamento	347.429	6.200.315	553.355
Imprebanca - conto deposito	31.096	12.790.316	2.106.998
Imprebanca - conto deposito vincolato	12.000.000	12.000.000	10.027.397
Banca Lazio Nord - conto deposito	7.530.573	11.011.719	5.195.965
Credit Suisse - conto deposito	-	314.997	58.679
Credito cooperativo di Roma - conto deposito	364.834	7.864.924	2.102.388
Popolare del Frusinate - conto deposito	4.491	489.850	31.149
Banca Sistema - conto deposito	-	-	-
Banca Sistema - conto deposito vincolato	5.000.000	7.000.000	6.912.856
Blu Banca - conto deposito	-	8.999.922	2.762.630
Banca Fideuram	1.652.677	3.888.686	1.133.331

Somme della clientela investite in titoli di debito qualificati depositati presso depositari abilitato

Descrizione	Importo	Codice ISIN
<i>Btp Italia indicizzati scadenza aprile 2023</i>	<i>7.000.000</i>	<i>IT0005105843</i>
<i>Btp Futura Italia scadenza aprile 2037</i>	<i>8.000.000</i>	<i>IT0005442097</i>

<i>Btp marzo scadenza 2037</i>	3.000.000	IT0005433195
<i>Btp marzo scadenza 2028</i>	3.000.000	IT0005433690
<i>Obbligazioni Telecom scadenza giugno 2024</i>	1.500.000	XS1497606365
<i>Obbligazioni Leonardo scadenza settembre 2025</i>	1.500.000	XS1627782771
Totale	24.000.000	

Ammontare dei conti di pagamento

31/12/2022

	Saldo fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Conti di pagamento			
Con saldo inferiore o pari a Euro 100	368.694	378.038	367.723
Con saldo superiore a Euro 100	62.020.371	75.264.829	63.681.941

Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia di operatività	Importo operazioni	31-dic-22		Recuperi di spese
		Numero operazioni	Commissioni percepite	
- carte di credito	-	-	-	-
- carte di debito	-	-	-	-
- Bonifici				
- disposti dalla clientela	482.472.032	109.301	123.076	-
- ricevuti dalla clientela	432.586.329	186.462	-	-
Operazioni di money transfer				
- in entrata	-	-	-	-
- in uscita	-	-	-	-
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela	71.241.864	856.216	1.656.086	
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela	71.534.912	167.755	1.132.015	-
- Incassi mediante avviso presentati (MAV)	15.797.298	139.630	108.911	-

Addebiti sui conti di pagamento della clientela

Gli addebiti sui conti di pagamento della clientela, effettuati nel 2022, sono così suddivisi:

Descrizione	Importo	Numero operazioni	Commissioni percepite
Addebiti diretti interni all'istituto	68.990.719	750.462	1.636.787
Addebiti per bolli su estratto conto clientela	199.618	99.809	
Addebiti per F24	951.111	1.732	1.475
Addebiti SDD	1.083.187	2.820	14
Altre Commissioni			55.408
Somme pignorate	17.230	150	
Totale	71.241.864	854.973	1.693.683

Accreditati sui conti di pagamento della clientela

Le commissioni per gli accreditati sui conti di pagamento si riferiscono a quelle per i servizi di incasso prestati ai titolari di ICONTO Open.

Descrizione	Importo	Numero operazioni	Commissioni percepite
Addebiti diretti interni all'istituto	3.736.361	48.776	
Girofondi interni	106.100	590	
Ricariche ICONTO con carta di credito	19.460.348	53.930	
Ricariche MyBank	8.347.288	13.844	
Servizi d'incasso mediante Gateway	39.884.815	205.645	1.132.015
Totale	71.534.912	322.785	1.132.015

Sezione 9 - Impresa capogruppo

ICONTO srl a socio unico - Società assoggettata a direzione e coordinamento di InfoCamere ScpA

Codice fiscale e Partita Iva 02313821007

Sede legale: Via G.B. Morgagni, 13 - 00161 Roma

Sede Legale

Via G.B. Morgagni 13 - 00161 Roma
tel. 06 442851

Sede Secondaria

Corso Stati Uniti 14 - 35127 Padova
tel. 049 8288111

iconto.infocamere.it

